

**Il Prof. Don Felice Beccaro**

**eletto Vescovo di Nuoro.**

Con la nomina di questo pio, intelligente e colto Sacerdote la nostra Diocesi s'ammanta di nuovo prestigio ed il nome di S. Ecc. Beccaro s'unisce a quello di altri illustri Presuli, figli delle nostre terre, i quali, con la virtù e con la scienza, onorano le Diocesi loro affidate.

Nato a Crognardo 50 anni sono. Mons. Beccaro, studiò nel nostro Seminario; fu consacrato Sacerdote il 15 agosto 1914, e per circa 20 anni insegnò, pure fra molteplici importanti incombenze, letteratura, latino, greco e italiano nel Seminario stesso, facendosi ammirare per la vastità e profondità della cultura, come per la vita religiosa ed austera e per l'efficacia della sua predicazione, forbita per stile e densa di cultura.

Nel 1933 fu nominato Prevosto di Ovada: sei anni di intensa attività, di zelo religioso fra l'ammirazione di tutti. La nomina a Vescovo di Don Beccaro è ambito premio ai suoi peculiari meriti, e l'esultanza, che tale nomina ha ovunque suscitato, anche nella nostra città, è una pubblica attestazione della deferenza verso il nuovo Presule, che s'accinge, con rinnovato zelo a continuare la sua sacra missione di bene, illuminata dalla luce della sua intelligenza e dallo splendore delle sue virtù.

**La Settimana**

**ospite illustre.**

E' sceso, accompagnato dalla gentil Consorte, alle nostre Terme, per un breve periodo di cura S. E. il Generale Sodu Gran Croce Ubaldo, Sottocapo di Stato Maggiore delle Forze Armate. Al valoroso e distinto Ufficiale, che ancor giovane ha saputo raggiungere uno dei più alti gradi dell'Esercito, la città di Acqui, a mezzo nostro, esprime il suo più vivo compiacimento per averlo gradito ospite.

A S. E. Sodu presentiamo l'augurio che dalla cura dei fanghi tragga tutto il bene desiderato, formulando anche i migliori voti perchè continui nella sua brillante ascesa.

**Laurea in Filosofia.**

Il giovane nostro concittadino Domenico Oreste Voglino di Luigi ha il 3 marzo conseguito presso la R. Università di Genova la laurea in Filosofia, trattando con larga preparazione e originalità di osservazione la tesi: «L'apriorismo nella gnoseologia romminiana».

La brillante trattazione, che ha confermato anche una volta l'ingegno e la cultura del giovane studioso, non solo nel campo storico letterario, ma anche in quello filosofico, ha suscitato l'ammirazione della Commissione, che l'ha approvata a pieni voti, 110 su 110 e lode.

Al giovane Dottore, che noi già conosciamo ed apprezziamo per le sue peculiari doti di mente, per la larga cultura e competenza anche nell'insegnamento della filosofia e storia nel nostro Liceo, esprimiamo i più sinceri complimenti con l'augurio di saperlo presto raggiungere quelle mete, che la sua mente e le sue aspirazioni gli indicano, per la sua intima soddisfazione, per l'orgoglio dei suoi Genitori e per l'onore della sua città.

**Ferito da un tubetto detonante.**

Giacchero Giacinto di Francesco, di anni 10, scolaro, da Rivalta B, mentre si recava a scuola trovò un tubetto di latta della forma di un piccolo razzo. Giunto a casa, volle appiccarvi il fuoco, ma l'ordigno scoppiava, ferendolo gravemente alla mano sinistra, producendogli l'asportazione della 1.a falange del pollice, la 2.a e la 3.a dell'indice, tutto il dito medio e la 1.a falange del mignolo, nonché una ferita lacerata contusa all'anulare.

Trasportato al nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 40.

**Furti.**

A Sardi Francesco di Stefano da Ricaldone, agricoltore, vennero rubate 215 barbatelle innestate a barbera, piantate in una sua vigna in regione Bicogna.

**Gratifiche di Enti cittadini ai Squadristi.**

Il Podestà ha disposto che, in occasione del ventennale della costituzione dei Fasci, venga corrisposta la doppia mensilità di stipendio ai dipendenti comunali che appartennero alle squadre d'azione.

Lo stesso provvedimento è stato assunto dall'Amministrazione del Civico Ospedale per il suo personale.

**Arresti.**

Grattarola Francesco fu Giacomo da Molare è stato arrestato dovendo scontare giorni 10 di reclusione per insolvenza al pagamento di L. 500 di ammenda per ubriachezza, cui fu condannato dal Pretore di Ovada il 28 febbraio u. s.

\*\*\*Bruzzone Antonio da Bandita di Cassinelle, falegname, per scontare giorni due pure per insolvenza al pagamento di L. 100, condannato il 2-7-1937 dallo stesso Pretore di Ovada.

\*\*\*Carbarino Carlo fu Pietro da Gorrino, residente a Strevi, frazione San Rocco, contadino, imputato di maltrattamenti continuati verso la moglie e la figlia Adele di anni 3.

\*\*\*Cortella Vittorio fu Biagio da Carpeneto, contadino per pena convertita in giorni 6 di reclusione per insolvenza al pagamento di L. 300, condannato con sentenza del Pretore di Ovada il 20 giugno 1938.

\*\*\*Viazzi Giuseppe da Cartosio, macellaio per maltrattamento verso i famigliari e per atti di libidine verso una propria figlia di anni 17.

La levatrice Cartosio Angela Maria in Caratti, è stata arrestata, perchè colpita da mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria, siccome responsabile di truffa, millantato credito ed estorsione.

**Denuncia.**

L'agricoltore Bruna Pietro fu Giocacchino da Castelletto d'Erro è stato denunciato per sospetto di incendio fraudolento ad una sua proprietà, per cui andarono distrutti la stalla, fienile e attrezzi agricoli ecc., per un danno di L. 6000 coperto da assicurazione.

\*\*\*Fiorito Giuseppe fu Ernesto, muratore da Crognardo fu denunciato perchè responsabile di lesioni gravi prodotte con calci e pugni verso il fratello Cesare.

**Per misure di P. S.**

è stato fermato certo Lambertini Michele, da Asti, girovago.

**Incendio.**

Nella notte di venerdì, per cause ignote, si sviluppava un incendio nella camera da letto di certo Richieri E. in via Moriondo, casa Rapetti.

Andò distrutto tutto il mobilio per un danno di L. 6000 circa, coperto da assicurazione.

**Sotto un carro.**

Rolando Lodovica fu Carlo di anni 21 da Vesime mentre si recava in campagna accompagnando un carro, scivolò, andando finire sotto le ruote.

Dopo i primi soccorsi del medico del paese, venne trasportata al nostro Ospedale ove le venne riscontrata la frattura della gamba sinistra dichiarata guaribile in giorni 90.

E' mancata sabato sera la Signora

**Carolina Borreani-Tassieri** dopo una malattia breve a segno, che a non pochi la luttuosa notizia della dipartita è giunta improvvisa, epperò anche più penosa.

Era una nobile figura di sposa e di madre che, pur discendendo e appartenendo ad antica famiglia, visse schiva di ogni appariscenza mondana; tutta votata al santuario della sua casa, alla dolcezza degli affetti famigliari, alla pratica di una fede sincera, alle opere di pietà cristiana.

Affabile per natura, rivelava, attraverso ai modi semplici, un'anima soave.

Dell'alta deferenza da cui era circondata resero testimonianza solenne i suoi funerali, ai quali intervenne tanta ed eletta parte della cittadinanza.

Possa almeno l'universale partecipazione al loro cordoglio tornare di lenimento al dolore del marito, Cav. Uff. Stefano Borreani - che abbiamo visto desolato di non essere stato prescelto lui, dal destino, in luogo della diletta consorte, dei figli e dei congiunti.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Borreani, profondamente commossa per la grande spontanea dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla memoria della sua adorata Mamma

**Tassieri Carolina in Borreani** esprime sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono al suo dolore con gentili espressioni di conforto e intervennero al mesto accompagnamento della lagrimata Salma all'estrema dimora.

Il 6 corr., all'età di 33 anni, dopo 5 mesi dalla perdita della sua Mamma adorata, si è spento

**Giuseppino Grattarola**

**Titolare Ufficio Postelegrafico**

Ne danno angosciati l'annuncio il padre Bernardino, la vedova col bambino Antonio, i fratelli Giacomo, Antonio, Carlo con la moglie Alda Lileo ed i figli Dino, Ros-Angela e Licinia. Molare, 7 marzo 1939-XVII.

**IN MORTEM!**

«Arcano è tutto, fuor che il nostro dolor».

Una raffica insidiosa ci ha strappato lunedì scorso, anche il buon

**Pino Grattarola**

titolare dell'Ufficio Postale di Molare, fratello diletto dell'amico nostro Avvocato Antonio. Se fosse vero che nasce la poesia «quando malinconia batte del cor la porta» il profondo generale rimpianto raggiungerebbe le vette della più accorata elegia. Due volte crudele la sorte, ad un tempo! Ha stroncato una gagliarda infaticabile giovinezza fatta, a buon diritto, orgogliosa dai sorrisi della dolce Compagna di vita e di lavoro e del promette pupetto, nato pur ieri! Ha inciprignito l'immediabile ferita acerbissima di un cuore filiale, che, piangendo la Mamma adorata, aveva raccolto nella affezione per il Fratello e per il Nipotino tutti i tesori della squisita sua sensibilità!... Noi chiniam la fronte!... E nella nostra fede preghiamo con fervore, invocando pace per l'anima del Buono, che ricorderemo sempre, e per il travagliato spirito dell'Ottime che gli sopravvive e che troverà, forse, un conforto nella severa disciplina, nella diuturna ansia febbrile della professione che Egli illustra sempre più con la superba altezza dell'ingegno e con la insuperabile certezza della adamantina coscienza!

Il Giornale, rinnova all'avv. Grattarola e Congiunti le più sentite condoglianze.

La famiglia Pantellini e Parenti, commossi per la viva partecipazione al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata mamma

**Giovanna Maestri Ved. Pantellini** sentono il dovere di esprimere i loro ringraziamenti a quanti inviarono gentili espressioni di conforto, a chi tanto si prestò durante la luttuosa circostanza e a quanti parteciparono alle estreme onoranze della lagrimata Salma.

Fu una donna veneranda per età e per virtù. Non conobbe che i doveri di Moglie e Mamma, per dedicarsi tutta alla sua famiglia alla sua casa, che fu come il Santuario delle sue virtù, che praticò nell'umiltà, paga dell'assenso della sua coscienza, l'umiltà, la più pura fede religiosa.

Forte, come può esser una Mamma quando la sventura la colpisce nel più intimo degli affetti, trappandole prima due adorati figli, quindi l'amato Consorte, trovò conforto nell'affetto della diletta figlia e del figlio Giulio, che la circondavano di ogni premura e di ogni benessere.

Buona e gentile con tutti, era, universalmente stimata anche per la generosità, onde sapeva lenire, con la parola confortevole e materialmente, l'altrui dolore e miseria. Per ciò la sua memoria durerà benedetta nel cuore di quanti la conobbero e stimarono.

Tanta viva dimostrazione di affetto per la cara Estinta e di cordoglio, sia di conforto alla desolata Figlia, all'amico nostro Giulio, direttore di un grande albergo a Londra, ed ai Congiunti tutti.

Il Giornale rinnova le sue vive condoglianze.

All'ultimo momento apprendiamo la dolorosa notizia della fine avvenuta ieri mattina - di una delle più venerande Mamme della nostra città, l'ottuagenaria ottima signora

**Maria Verdesse ved. Balbi**

Si spense con la serenità degli eletti l'aureola della maternità, sublimata dalla poesia del sacrificio, dell'abnegazione l'aveva resa come una cosa sacra, oltre che per i suoi famigliari, anche per quanti la conoscevano e la stimavano. E la numerosa figliuolanza - tutta felicemente accasata - occupante posti ragguardevoli, sia fra noi come all'estero, formava il suo legittimo orgoglio, sapendola anche buona e virtuosa, e come Lei stimata ed amata.

Con questo pensiero, l'ottima veneranda Mamma chiuse la sua nobile esistenza, circondata dall'affetto e dalle premure delle figlie dilette e specialmente della signa Rina e dei Congiunti accorsi al suo capezzale.

La notizia dolorosa ha suscitato nella cittadinanza profondo cordoglio, noi stringendoci attorno ai Famigliari della cara Scomparsa, in viva partecipazione del loro dolore, deponiamo sulla veneranda Salma il mesto fiore del nostro ricordo, fatto di devota deferente ammirazione.

La famiglia Cottella, e Parenti commossi per la grandiosa dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del loro adorato padre

**Pietro Cottella**

esprimono sentiti ringraziamenti a quanti ebbero gentili espressioni di partecipazione al loro dolore e a quanti vollero accompagnare la lagrimata Salma all'estrema dimora.

Scompare un vero galantuomo, un padre amorevole; un cittadino probo ed onesto lavoratore. Conosciutissimo, anche per l'ufficio, cui attese per lunghi anni, di sagrestano della Parrocchiale di S. Francesco e dell'Addolorata, fra l'ammirazione dei Sacerdoti che ne apprezzavano l'onestà adamantina e il sentimento di pietà, e dei fedeli, che in lui trovarono il consigliere disinteressato e gentile, ha, con la sua scomparsa, suscitato nella cittadinanza un profondo compianto.

Le solenni estreme onoranze furono una commovente attestazione di rimpianto e di omaggio alle sue virtù e di viva partecipazione al dolore dei famigliari che nel ricordo del buono, onesto Loro Genitore, troveranno conforto al loro immenso dolore.

Il Giornale rinnova alla Famiglia e Parenti le più sentite condoglianze.

Da Genova, ove risiedeva, ci giunge la luttuosa notizia della morte colà avvenuta, il 28 febbraio testè decorso del Nobile

**Comm. Avv. Angelo Tamburini**

**R. Prefetto a riposo**

Il ricordo dell'Avv. Tamburini era legato alla nostra Città da sei mesi di sua residenza qui, nel 1906, quale R. Commissario straordinario al Comune. Era stato il primo dei nostri Commissari, ed il primo non solo in numero, ma anche in eccellenza; perchè il Commissario Avv. Tamburini, funzionario valente, attivo ed energico, svolse un'opera imponente a profitto del Comune, di cui innovò tutti gli uffici e i servizi, compilò gli organici e i regolamenti, redasse gli inventari, chiarificò e stabilì la situazione giuridica, finanziaria e patrimoniale nei rapporti colle altre istituzioni pubbliche locali; di ogni deliberazione dando conto in una dotta relazione, che fu stampata a spese del Comune per deliberazione unanime del Consiglio Comunale, di cui fece ancora parte S. E. Giuseppe Saracco, e che costituisce tuttora un documento di storia acquisite interessanti e istruttive.

Innalziamo il pensiero grato e reverente alla sua memoria.

**P. GARBARINO**

Direttore Proprietario Responsabile.

Acqui, Stab. Tip. Tirelli di A. Marinelli

**BANCO DI NAPOLI**

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
FONDATA NELL'ANNO 1539

PATRIMONIO E RISERVE: LIRE 1.500.000.000

SEDI E SUCCURSALI:

Alessandria, Ancona, Aquila, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Bologna, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Foggia, Genova, La Spezia, Lecce, Livorno, Matera, Milano, Napoli, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari, Taranto, Teramo, Torino, Trieste, Venezia.

340 AGENZIE E RAPPRESENTANZE NEL REGNO

Filiali nell'Africa Italiana: ASMARA - DECAMERE - MASSAUA - MOGADISCIU - TRIPOLI.

Dipendenze all'estero: NEW YORK - CHICAGO - BUENOS AIRES - TIRANA - DURAZZO - KORITZA - SCUTARI.

**Succursale di ALESSANDRIA**

Piazza Vittorio Emanuele, 3 - Telef. 22-81

Grande assortimento scarpe, Soprascarpe e stivaloni di gomma

CAZZATURE DI LUSSO

**F. VINCIGUERRA**

Scarpe per tennis e ginnastica

Acqui Via XXVIII Ottobre N. 17 Alessandria Via Milano N. 9

**PELLICCERIA**

Acqui, Corso Bagni 2 GUARNIERI Corso Bagni 2, Acqui

Gran moda-Assortimento Pellicce  
PREZZI MITI

**AMARETTI G. DOTTO**

Brevetto della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte

**LA DITTA**

**Badati Pietro**

liquida tutta la merce per sistemazione locali

**ANDREA TACCHELLA & FRATELLI**

Acqui Apparecchi Radio di ogni tipo Valvole Riparazioni Acqui

Ufficio e Amministrazione:

Via Cassino, 30 Telefono, N. 25

Grandioso assortimento lampadari ed apparecchi d'illuminazione

Impianti elettrici luce e forza Riparazioni e avvolgimenti motori

Cinghie Lubrificanti - Pompe Macchinari e Materiali per Industrie Eletticità - Radio

Negozi: Via Vittorio Emanuele angolo Piazzetta della Pretura. Telefono N. 107

**GAMONDI**

**TONICO DIGESTIVO MEDICINALE**

E' noto all'universo e in tutti gli altri mondi ed è un rosolio... amaro che chiamasi Gamondi.